

Comunicato stampa congiunto
(ai sensi dell'art. 114 del D.Leg. n.58/1998)

**I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE
APPROVANO IL PROGETTO DI INTEGRAZIONE**

Concambio: 1,7950 azioni SANPAOLO IMI per 1 azione CARDINE

Obiettivo di ROE consolidato al 21% nel 2005

18 dicembre 2001 - I Consigli di Amministrazione di SANPAOLO IMI e di CARDINE Banca hanno approvato oggi il piano industriale presentato dagli Amministratori Delegati delle due Banche ed il progetto di fusione che prevede l'incorporazione di CARDINE Banca in SANPAOLO IMI, previa ricostituzione della prima, attraverso un conferimento in una nuova società bancaria con sede legale in Padova e con funzioni di sub-holding (Nuova Cardine Banca) per le banche attualmente controllate.

I Consigli hanno deciso di proporre alle Assemblee straordinarie un **concambio di 1,7950 azioni SANPAOLO IMI per una azione CARDINE**.

Il nuovo Gruppo, che nasce dall'aggregazione di realtà ad alta capacità di creazione di valore e focalizzate su aree geografiche e di business fortemente complementari, potrà diventare il secondo operatore bancario italiano con un totale attivo di circa €213 miliardi, €355 miliardi di attività finanziarie della clientela (di cui €130 miliardi di raccolta diretta e €225 miliardi di raccolta gestita e amministrata), €120 miliardi di impieghi ed oltre 3.000 sportelli sul territorio nazionale. Le sedi del nuovo Gruppo saranno per SANPAOLO IMI a Torino (sede principale), Roma e Bologna (sedi secondarie) e per CARDINE a Padova.

L'efficacia della fusione a fini contabili e fiscali avrà decorrenza dal 1° gennaio 2002.

Il principale obiettivo dell'operazione è la costituzione di un polo bancario fortemente radicato nei territori di elezione, in grado di conseguire benefici di costo e economie di scopo attraverso l'accentramento di servizi e attività di supporto ed il potenziamento della propria capacità di offerta, nonché di partecipare proattivamente al processo di concentrazione in corso nel settore finanziario nazionale e europeo.

Operando secondo linee strategiche orientate alla creazione di valore e al conseguimento di obiettivi reddituali allineati ai migliori livelli europei, realizzando un modello di business innovativo e caratterizzato da un elevato potenziale di differenziazione competitiva e avvalendosi di strutture e di soluzioni dirette al più opportuno contenimento dei costi e all'attento presidio dei rischi, il nuovo Gruppo si prefigge di raggiungere nel 2005 un obiettivo di ROE consolidato del 21% e una riduzione del *cost/income ratio* di 14 punti percentuali circa rispetto agli attuali livelli.

Il nuovo Gruppo manterrà livelli di capitale adeguati sotto il profilo dei requisiti di solvibilità e seguirà una politica di distribuzione dei dividendi orientata ad un elevato *pay-out* sull'utile consolidato.

Dalle proiezioni economico-finanziarie per 2001-2005 emergono inoltre stime di sinergie lorde da fusione che a fine periodo dovrebbero raggiungere circa €280 milioni annui a fronte di costi di integrazione di €260 milioni (una tantum). I benefici dell'operazione dovrebbero essere conseguiti in tempi rapidi grazie all'avvio di una serie di iniziative mirate a tale specifico scopo.

Riguardo alla prevista integrazione della Banca Popolare dell'Adriatico - che già fa parte del Gruppo Cardine - nell'entità risultante dall'incorporazione di CARDINE in SANPAOLO IMI, queste ultime hanno deciso di rinviare l'operazione ad una fase successiva all'espletamento di ulteriori approfondimenti tecnici.

L'operazione è subordinata alla prevista autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Il nuovo Gruppo bancario

L'operazione di integrazione fra SANPAOLO IMI e CARDINE si basa su una logica industriale che realizza le condizioni per dar vita ad un operatore di standing europeo:

- dimensione domestica primaria. Il nuovo Gruppo ha un posizionamento di primissimo piano rispetto ai principali concorrenti nazionali su tutti i principali indicatori ed è il secondo operatore bancario italiano per dimensione delle masse intermedie (circa €130 miliardi di raccolta diretta, 225 di raccolta indiretta e 120 di impieghi) e numero di sportelli (circa 3.000 in Italia);
- elevata complementarità geografica e di business. Sotto il profilo geografico SANPAOLO IMI è particolarmente forte nel Nord Ovest (Piemonte Valle d'Aosta Lombardia e Liguria) e, grazie al Banco di Napoli, nel Sud (Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria), mentre CARDINE è particolarmente attiva nel Nord Est (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia) nonché in Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise. Sotto il profilo del business SANPAOLO IMI potrà mettere a disposizione della clientela di CARDINE le proprie skill specifiche nella gestione del risparmio, le fabbriche prodotte e le unità specialistiche nel *wholesale banking*, originando in tal modo una importante fonte di sinergie industriali;
- focus su business ad elevato potenziale con ulteriori possibilità di sviluppo e diversificazione dei ricavi. Il nuovo Gruppo dispone di un portafoglio di business ad elevata redditività: le reti bancarie orientate ai mercati *retail*, *affluent* e PMI, le reti di distribuzione di *Personal Financial Services* ed il *Wealth Management*. A questi si aggiungono business dal rilevante potenziale di generazione di valore in chiave prospettica, quali il *Private Banking* ed il *Consumer Banking*. Il *Private Equity*, le attività di sviluppo nell'Europa Centro-Orientale finalizzate a costituire una fonte di vantaggio competitivo per la clientela domestica operante in tali aree geografiche, nonché le attività per la clientela *Large Corporate* ed Enti Pubblici si aggiungono come ulteriori possibilità di crescita ottenibili dalla nuova scala raggiunta. La composizione del portafoglio di business attuale e prospettica associa quindi alta redditività ad un *earning mix* differenziato;
- conseguibilità di importanti economie di scala e scopo. Nelle funzioni di produzione e servizio saranno conseguite le forti economie di scala disponibili, con conseguente ottimizzazione delle funzioni di produzione, attraverso la concentrazione dei centri di servizio delle due banche (informatica, back office - che confluiranno in una piattaforma comune, la Macchina Operativa Intragruppo - e finanza in primis). La scala acquisita potrà inoltre consentire le necessarie economie di skill nelle fabbriche prodotte (che si allargheranno ad un centro strumenti finanziari per le imprese e ad un *retail financial lab*), nonché rilevanti economie di scopo nelle iniziative di sviluppo di nuovi business.

Linee strategiche

La strategia del nuovo Gruppo sarà orientata alla creazione di valore ed al conseguimento di obiettivi di redditività allineati ai migliori livelli europei. L'obiettivo sarà perseguito divenendo l'operatore di riferimento dei principali segmenti di clientela oggi serviti e consolidando l'attuale posizione di preminenza a livello nazionale.

Le leve principali per consolidare tale posizione, che costituiscono le linee guida della visione strategica del nuovo Gruppo, sono:

- la capillarità geografica ed il radicamento sul territorio, che diventa un asse portante della strategia del nuovo Gruppo. Questa, infatti, sostenuta da un'attenta strategia di marchio caratterizzata dalla valorizzazione dei brand locali, è garanzia di sostenibilità del posizionamento e costituisce la principale opzione di crescita per linee interne. Al presidio territoriale e alla forza dei marchi locali si associa, in una posizione di assoluta preminenza nel panorama bancario italiano, una infrastruttura di servizio remoto alla clientela multicanale ed integrata, che permette sia il massimo livello di servizio, sia, nel tempo la possibilità di migrare verso forme di servizio più economiche;
- l'assoluta eccellenza nelle skill di produzione e di distribuzione, finalizzata ad offrire alla clientela un livello di servizio che rappresenti una fonte di vantaggio competitivo forte e sostenibile nel tempo;

- la continua attenzione all'ottimizzazione dell'efficienza produttiva, finalizzata a garantire livelli della posizione di costo complessiva adeguati alla capacità di generazione di ricavi del Gruppo e competitivi rispetto alla concorrenza di riferimento. In questo ambito riveste particolare rilievo la capacità di sviluppare e di mettere a fattor comune piattaforme operative e di information technology in grado di assicurare elevati livelli di servizio e flessibilità a fronte di livelli di investimento ottimizzati grazie alla scala conseguibile in presenza di più utenti fruitori;
- la crescita selettiva per linee esterne, finalizzata sia al rafforzamento della attuale copertura territoriale, sia allo sviluppo in nuovi territori, supportata da un modello di business in grado di favorire ulteriori processi di aggregazione.

Il modello di business e l'articolazione organizzativa

Coerentemente con gli obiettivi da perseguire e con le linee strategiche definite, il modello di business del nuovo Gruppo sarà orientato a:

- valorizzare i forti brand del Gruppo all'interno dei mercati regionali di riferimento. Per i business retail sarà valorizzata la forza e la differenziazione dei marchi all'interno dei mercati di riferimento, perseguendo il rafforzamento della capacità di servizio ed un controllo capillare del territorio di radicamento. Ne consegue **un'organizzazione delle reti bancarie articolata su tre poli geografici**, ciascuno dei quali, mantenendo il proprio marchio ed articolando l'offerta in base ai bisogni dei diversi segmenti di clientela serviti, avrà la missione di presidiare e sviluppare il proprio territorio di riferimento: la rete SANPAOLO IMI il Polo Tirrenico, NUOVA CARDINE BANCA (con i propri marchi locali) per il Polo Adriatico, e BANCO DI NAPOLI per il Polo Sud. Come già detto, alla presenza capillare sul territorio si aggiunge una infrastruttura di multicanalità integrata remota di elevatissima qualità;
- cogliere i vantaggi della specializzazione
 - dell'offerta per specifici segmenti di clientela, dove la forza del brand non è espressa dalla connotazione locale ma dalla specializzazione distributiva (*private banking, PFS, Wholesale banking*);
 - delle competenze, per quelle attività in cui il loro sviluppo costituisce la fonte più rilevante di vantaggio competitivo (*Wealth Management, Investment Bank, Private Equity e Wholesale Banking*). In tal senso saranno quindi unificati i brand e concentrate tutte le attività afferenti le fabbriche prodotte e le principali unità specialistiche ove il Gruppo è azionista unico;
- fare al contempo leva sulle economie di scala e di scopo conseguibili nelle elevate dimensioni relative della nuova impresa. I centri di servizio comune (in primis: informatica delle reti bancarie, back office e finanza), tipicamente le aree dove si concentra la maggior parte delle sinergie di costo in operazioni di aggregazione, saranno concentrati presso la Capogruppo, continuando così a contenere significativamente l'incidenza dei costi "indiretti" sul totale della struttura di costo, conseguendo quindi, un'ottimale struttura di costo rispetto alla capacità di generazione di ricavi e, in definitiva, la competitività sostenibile del modello di business adottato. Determinante, sotto questo profilo, è la costituzione di una struttura denominata Macchina Operativa di Gruppo, in cui sarà concentrata ed unificata la gestione dell'Information Technology e delle piattaforme operative del nuovo Gruppo.

Le scelte organizzative del nuovo Gruppo portano ad una struttura organizzata su una Banca svolgente funzioni di Capogruppo e su unità operative (in forma di divisioni di Capogruppo e società controllate).

L'architettura organizzativa e le modalità di funzionamento saranno orientate a conseguire un governo unitario ed un forte coordinamento dell'impresa in tema di indirizzo strategico e presidio dei rischi, in uno con una particolare attenzione all'ottimizzazione della struttura di costo attraverso la centralizzazione delle funzioni di produzione e di servizio. Nel contempo sarà mantenuta una forte autonomia ed una responsabilità manageriale sui risultati economici delle divisioni e delle società controllate.

La Capogruppo avrà la responsabilità di assicurare la realizzazione del disegno imprenditoriale complessivo e a tal fine, in ottemperanza alla vigente normativa sui Gruppi bancari, svolgerà nei confronti di tutte le unità operative i propri compiti di:

- indirizzo, per la definizione e l'attuazione delle linee strategiche e la loro declinazione in politiche di Gruppo e piani strategici/operativi delle diverse unità del Gruppo;
- governo, per assicurare il presidio dinamico degli specifici mercati e aree di affari in cui il Gruppo opera;
- controllo, per assicurare la massima valorizzazione del portafoglio di attività (controllo strategico), il presidio delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale (controllo gestionale) e la valutazione e la gestione dei vari profili di rischio derivanti al Gruppo dalle singole Unità Operative (controllo tecnico operativo).

In tale contesto Nuova Cardine Banca opererà, dal centro direzionale di Padova, come sub-holding nel coordinamento delle banche reti ad essa facenti capo.

Nuova Cardine Banca porterà a termine l'integrazione prevista dall'originario piano industriale di CARDINE, in termini di riassetto societario e organizzativo, pur con le modifiche e gli aggiornamenti che il nuovo assetto potrà suggerire, contribuendo alla creazione di valore attraverso la più intensa realizzazione del processo di accentramento delle strutture di produzione dei servizi per le società controllate, liberate, queste ultime, dalle relative strutture centrali di costo, e attraverso il raccordo con le analoghe strutture di Capogruppo per l'incremento dell'efficienza ed efficacia operativa.

L'articolazione organizzativa a regime delle unità sarà realizzata attraverso una serie di operazioni societarie e di interventi organizzativi che, a partire dalla configurazione dei due attuali Gruppi, condurranno alla razionalizzazione del profilo del nuovo Gruppo favorendo la piena realizzazione degli obiettivi strategici.

Come già accennato, particolare rilevanza assume nell'ambito dell'operazione l'attivazione di una **Macchina Operativa** di primarie dimensioni e qualità a livello europeo. Il presidio dell'efficienza della funzione di produzione del nuovo Gruppo passa attraverso la capacità di sviluppare e di mettere a fattor comune piattaforme operative e di information technology di qualità in grado di assicurare elevati livelli di servizio e flessibilità a fronte di livelli di investimento ottimizzati grazie alla scala conseguibile. Con l'operazione viene attivata una Macchina Operativa Intragruppo, al servizio della rete SANPAOLO IMI, di CARDINE e di BANCO DI NAPOLI, in cui vengono concentrate le attività di gestione dell'hardware e delle telecomunicazioni, quelle di progettazione, sviluppo e manutenzione delle applicazioni informatiche, nonché quelle di back-office operativo: la Macchina Operativa Intragruppo gestirà un sistema informativo multibanca e multicanale integrata, che rappresenta il prerequisito per l'ottenimento dei livelli di efficienza operativa e di efficacia commerciale previsti oltre che, in prospettiva, per la potenziale estensione del servizio ad altri operatori.

I risultati attesi

Le proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2001-2005 prevedono risultati reddituali in forte crescita con livelli di redditività attestati ai migliori standard europei.

L'integrazione di Cardine Banca e SANPAOLO IMI consente infatti di perseguire nei prossimi anni un miglioramento della redditività del Nuovo Gruppo, con un obiettivo di ROE in crescita fino al 21% circa del 2005 ed una riduzione del cost-income ratio di circa 14 punti percentuali rispetto agli attuali livelli.

A tale risultato contribuiscono anche le potenziali sinergie conseguibili attraverso l'integrazione, che sono stimate in crescita fino a raggiungere circa Euro 280 milioni annui nel 2005. Tali sinergie sono costituite sia da sinergie di ricavo, attraverso il miglioramento della produttività commerciale e dell'offerta alla clientela servita, maggiori potenzialità di sviluppo in business con elevato potenziale, ed ottimizzazione dei costi attraverso recuperi di efficienza e razionalizzazione delle strutture di servizio al Nuovo Gruppo. Una stima dei costi di integrazione porta ad una quantificazione complessiva di Euro 260 milioni, una tantum.

Nell'ottica di una gestione attiva del capitale la politica dei dividendi sarà orientata ad un elevato *pay-out* sull'utile consolidato. Inoltre l'evoluzione prevista nel periodo 2002-2005 delle varie componenti attive e passive garantisce il mantenimento di un'elevata solidità della struttura patrimoniale di vigilanza.

Il rapporto di cambio

Ai fini della determinazione dei rapporti di concambio azionario relativi all'operazione di fusione per incorporazione in SANPAOLO IMI di CARDINE, SANPAOLO IMI e CARDINE si sono avvalsi della collaborazione di qualificati consulenti esterni, rispettivamente Goldman Sachs/J.P.Morgan e Mediobanca/Morgan Stanley.

I metodi di valutazione adottati per la stima del valore del capitale economico delle banche fanno riferimento alle più diffuse metodologie accettate ed invalse nella prassi valutativa nazionale ed internazionale per il settore bancario, tenendo conto, in particolare, per SANPAOLO IMI delle quotazioni di Borsa. E' stato inoltre considerato l'impatto delle sinergie che potrebbero derivare dalla fusione sul valore per gli azionisti SANPAOLO IMI e CARDINE BANCA.

In base agli elementi valutativi presi in esame, che i Consigli hanno condiviso e fatto propri, si pertanto giunti alla determinazione del seguente rapporto di concambio:

1,7950 Azioni SANPAOLO IMI per una azione Cardine Banca.

Struttura dell'operazione

Sotto il profilo civilistico, l'operazione di fusione per incorporazione si realizzerà in conformità agli articoli 2501 e seguenti del codice civile e secondo le modalità e le condizioni contenute nel progetto di fusione.

Prima della fusione e subordinatamente alle necessarie autorizzazioni, è stato previsto che la società incorporanda dia corso al conferimento - a favore di una società interamente controllata dalla società conferente - del complesso aziendale bancario, con esclusione di alcuni elementi patrimoniali, appartenenti in particolare alle categorie di seguito indicate, che pertanto rimarranno di esclusiva proprietà della società conferente e verranno trasferiti in SANPAOLO IMI per effetto della fusione per incorporazione della menzionata società conferente: crediti e debiti verso banche; titoli; partecipazioni (fatta eccezione per quelle a carattere locale, per recupero crediti e strumentali); immobili non adibiti a sedi/uffici/succursali; altre attività e passività.

Per quanto attiene al personale addetto all'azienda della conferente, lo stesso continuerà il proprio rapporto di lavoro con la società conferitaria. La fusione per incorporazione di CARDINE BANCA in SANPAOLO IMI, alla quale sarà data efficacia successivamente al perfezionamento del suddetto conferimento, permetterà di trasferire all'incorporante i diritti e gli obblighi della società incorporata.

La situazione patrimoniale presa a riferimento, redatta ai sensi dell'art.2501ter codice civile, è quella alla data del 30 settembre 2001.

Al servizio del rapporto di concambio SANPAOLO IMI aumenterà il proprio capitale sociale fino ad un massimo di € 1.381.702.103,60. Tale aumento di capitale potrà risultare inferiore in relazione al disposto dell'art. 2504ter codice civile, ovvero qualora, al servizio del rapporto di cambio, SANPAOLO IMI deliberi l'utilizzo, per la differenza, di eventuali azioni proprie in portafoglio alla data di efficacia della fusione per un massimo di n. 70.000.000 azioni, per nominali complessivi € 196.000.000,00. Tenuto conto di quanto premesso, è stato previsto che SANPAOLO IMI, al prodursi degli effetti giuridici della fusione, emetterà fino ad un massimo di n. 493.465.037 azioni ordinarie del valore nominale di €2,80 che saranno attribuite agli azionisti dell'incorporanda a fronte dell'annullamento e del concambio di massime n. 274.910.884 azioni ordinarie dell'incorporanda CARDINE BANCA S.p.A. del valore nominale di €5,20 in circolazione.

Si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti dell'incorporanda un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni, a prezzi di mercato, senza oneri e commissioni.

Le azioni emesse dall'incorporante avranno godimento 1° gennaio 2002. Le azioni di nuova emissione saranno inoltre quotate, al pari delle azioni SANPAOLO IMI già in circolazione. Quanto alla data di imputazione contabile e fiscale della fusione, in relazione alla facoltà riconosciuta dal combinato disposto degli articoli 2501 bis, n.6, 2504 bis, ultimo comma, del codice civile, nonché dall'articolo 123 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917 ed in conformità a quanto previsto al punto VI) del progetto, le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio dell'incorporante, anche ai fini delle imposte sui redditi, a decorrere dal 1° gennaio 2002. Conseguentemente, da tale data la società incorporante assumerà le attività, i diritti e gli obblighi

dell'incorporata CARDINE BANCA, con esclusione del complesso aziendale oggetto dell'operazione di conferimento disposta a favore della società conferitaria interamente controllata.

Assetto azionario e corporate governance

All'esito della fusione, e nell'ipotesi di aumento massimo del capitale sociale i principali azionisti di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, risulterebbero:

	Percentuale rispetto al capitale sociale
Compagnia di San Paolo ¹	14,02%
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	10,46%
Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna	7,44%
Santander Central Hispano	4,80%
Monte dei Paschi di Siena	4,55%
Giovanni Agnelli e C.	3,69%
Fondazione Cariplo	2,05%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	1,90%
Caisse des Depots et Consignations (CDC)	1,51%
Società Reale Mutua di Assicurazioni	1,48%
Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia	1,45%
Fondazione Cassa di Resp. di Udine e Pordenone	1,32%
Banca Akros S.p.A.	1,11%
Altri	

Sarà inoltre sottoposta alle Assemblee degli azionisti la conversione di azioni ordinarie SANPAOLO IMI in azioni privilegiate prive del diritto di voto in assemblea ordinaria ai sensi dell'art. 28 L. 153/99 e con efficacia subordinata alla fusione per l'ammontare complessivamente eccedente il 15% del capitale ordinario post-fusione di SANPAOLO IMI detenuto dalla Compagnia di San Paolo e dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Cassa di Risparmio in Bologna.

Il privilegio non consisterà in una maggiorazione rispetto al dividendo spettante all'azione ordinaria, ma darà esclusivamente diritto ad una priorità nella distribuzione di un dividendo minimo fino a concorrenza del 5% del valore nominale. Inoltre alle azioni privilegiate spetterà la prelazione, in caso di scioglimento o liquidazione, nel rimborso del capitale sino a concorrenza del loro valore nominale. Le azioni privilegiate saranno automaticamente convertite, alla pari, in azioni ordinarie in caso di alienazione a terzi o, in ogni caso, alla scadenza del 1° luglio 2012. Le azioni privilegiate non saranno quotate.

La conversione di azioni ordinarie in azioni privilegiate determinerebbe, sulla base delle informazioni disponibili, il seguente effetto sulla indicata composizione dell'azionariato:

¹ La partecipazione indicata tiene conto degli effetti dell'annunciato acquisto, da parte della Compagnia di San Paolo, di una interessenza pari all'8% di Cardine Banca di proprietà di Sanpaolo Imi e del conseguente concambio in azioni dell'incorporante.

**Percentuale rispetto al
Capitale ordinario**

Compagnia di San Paolo ²	7,50%
Banco Santander Central Hispano	5,99%
Monte dei Paschi di Siena	5,68%
Giovanni Agnelli e C.	4,60%
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	4,38%
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	3,12%
Fondazione Cariplo	2,56%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	2,38%
Caisse des Depots et Consignations (CDC)	1,89%
Società Reale Mutua di Assicurazioni	1,85%
Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia	1,81%
Fondazione Cassa di Resp. di Udine e Pordenone	1,65%
Banca Akros S.p.A.	1,38%
Altri azionisti	

Il modello di governo societario, delineato nella lettera di intenti sottoscritta dalle Fondazioni e comunicata al mercato, è costruito intorno al forte progetto industriale definito dalle due Banche. Tale modello prevede che le tre Fondazioni che parteciperanno al capitale di SANPAOLO IMI post-fusione trasferiscano le rispettive partecipazioni in azioni ordinarie pari complessivamente al 15% del capitale ordinario di SANPAOLO IMI a una Società di Gestione del Risparmio (SGR) che gestirà la partecipazione quale soggetto professionale e indipendente, sulla base della disciplina generale e delle disposizioni speciali attualmente in corso di approvazione. Si prevede inoltre che alla stabilità e alla unitarietà di indirizzo della Banca continuino a partecipare gli azionisti che prendono parte all'esistente patto di consultazione stipulato in data 24 aprile 2001 (IFI/IFIL e Reale Mutua) prevedendosi inoltre che la SGR rappresenti le tre Fondazioni anche nell'ambito del patto di consultazione. La lettera di intenti prevede altresì che la Compagnia estenda il patto di consultazione a CDC (*Caisse des Dépôts et Consignations*), che ha richiesto di esserne parte nell'ambito degli accordi di *partnership* strategica definiti con SANPAOLO IMI.

Nella lettera di intenti è infine previsto che sia proposto all'Assemblea di SANPAOLO IMI l'aumento del numero dei consiglieri di amministrazione per assicurare la presenza di esponenti indicati dalla Fondazione Padova e Rovigo e della Fondazione Bologna.

Giorgio Spriano	+39 011 555 2822
Dean Quinn	+39 011 555 2593
Elena Flor	+39 011 555 2639
Rossella Buia	+39 011 555 6147
Damiano Accattoli	+39 011 555 3590
James Ball	+39 011 555 2546
Fax	+39 011 555 2989
e-mail	investor.relation@sanpaoloimi.com

² Per la Compagnia di San Paolo la partecipazione tiene conto dell'acquisto da SANPAOLO IMI - che verrà perfezionato prima dell'efficacia della fusione - e del concambio di una partecipazione pari all'8% di Cardine Banca.

